

La rivoluzione del 4+2 è già boom di iscrizioni

Le filiere quadriennali conquistano spazi e raddoppiano gli istituti coinvolti

IL DOSSIER

Gianluca Sollazzo

Il futuro del lavoro, nel Salernitano, comincia un anno prima. E prende forma tra laboratori digitali, officine della mecatronica, cucine degli alberghieri e aziende agricole. La rivoluzione del 4+2 conquista terreno e ridisegna la geografia dell'istruzione superiore. Quattro anni per conseguire il diploma, altri due facoltativi negli Its Academy, oppure la possibilità di accedere all'università o al mondo del lavoro. Una formula che punta ad avvicinare la scuola alle imprese e che, nei numeri delle richieste, registra un'accelerazione significativa. Il dossier provinciale fotografa 472 domande per le prime classi, contro i 291 ingressi dell'anno precedente: 181 in più, una crescita del 62,2%. Raddoppiano le istituzioni coinvolte fino all'anno scorso, da 8 a 16. Nell'organico 2026/27 i quadriennali contano complessivamente 488 studenti distribuiti in 29 classi; la filiera 4+2 ne raccoglie 363 in 21 classi. Le nuove prime sono 16, con 291 iscritti, mentre 72 studenti frequentano gli anni successivi.

LE PREFERENZE

La corsa è guidata dal digitale. Informatica e telecomunicazioni raccolgono 127 richieste, con il Marconi di Nocera Inferiore in testa grazie a 59 iscritti. Seguono il Focaccia di Salerno con 30. Ma la nuova filiera parla anche la lingua dell'industria: 27 richieste per le costruzioni aeronautiche al Mattei di Eboli e 22 per la meccanica e mecatronica al Pacinotti. Tra gli istituti più richiesti figurano il Mattei-Fortunato con 76 iscrizioni, il Trani con 85, il Marconi con 74 e il Pacinotti con 64. La seconda grande direttrice è quella dell'economia territoriale. Nel Salernitano gli alberghieri contano 4.598 studenti, compresi 451 dei corsi serali e 101 delle sezioni carcerarie. L'agrararia ne raccoglie altri 1.263. Insieme fanno 5.861 ragazzi, l'11,4% della popolazione delle superiori. È la misura di quanto turismo, ristorazione e agroalimentare pesino già nelle scelte formative delle famiglie. Nell'ospitalità la rete Domenico Rea di Nocera Inferiore e Pagani guida il comparto con 912 iscritti. E nella nuova offerta quadriennale assume rilievo anche il Piranesi di Capaccio, territorio strategico per il turismo archeologico e balneare, con 45 iscritti nell'enogastronomia e ospitalità quadriennali. Per il dirigente del Piranesi di Capaccio-Paestum, Francesco Cerrone, il quadriennale «rappresenta una leva per valorizzare le vocazioni turistiche del territorio». La stessa sfida attraversa l'agroalimentare. Il Profagri conta 963 alunni, distribuiti in 7 sedi diurne e due corsi serali: 839 frequentano di giorno e 124 di sera, per complessive 56 classi e 136 matricole: nei quadriennali agricoli si registrano 15

iscritti a Capaccio, 10 a Sarno. Anche la dirigente del Domenico Rea, Anna Maria D'Angelo, è chiamata a misurarsi con una trasformazione che coinvolge l'intera filiera dell'ospitalità: non soltanto cucina e sala, ma valorizzazione delle produzioni tipiche, sostenibilità alimentare, promozione turistica e nuove competenze imprenditoriali. Il 4+2, istituito dalla legge 121 del 2024, punta a costruire una filiera continua tra scuola, formazione tecnologica superiore e imprese. Per il Salernitano, dove turismo, manifattura e agricoltura rappresentano risorse economiche decisive, è una scommessa che guarda soprattutto all'occupazione giovanile. E i numeri delle domande raccontano una fiducia crescente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA